



Roberta Pestalozza¹

Musicalmente civica o civicamente musicale?

Esperienze di educazione musicale nella scuola secondaria

La musica è la chiave del paesaggio sonoro dell'utopia
(M. Schafer)

Premessa

Da settembre 2020 l'Educazione Civica è diventata a tutti gli effetti una nuova materia di studio, una disciplina trasversale dalla scuola dell'Infanzia fino alla scuola secondaria di II grado. Le nuove linee guida si articolano attorno a tre nuclei tematici principali: costituzione e diritti, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale.

Tematiche che da tempo abitano nella scuola e nelle pratiche educative con le bambine e bambini, le ragazze e i ragazzi e che dall'anno scorso hanno dovuto vestirsi di ufficialità trovando spazio nelle programmazioni condivise del PTOF dell'Istituto scolastico.

Nella scuola media Meda Ferrarin, periferia sud est di Milano dove lavoro da ormai sei anni, mi sono confrontata con gli insegnanti del dipartimento delle educazioni (scienze motorie, arte, tecnologia e musica) a partire dagli obiettivi comuni per lo sviluppo e la rimodulazione di possibili spazi d'azione. L'esperienza del look down, vissuta tra marzo e giugno del 2020, ha segnato fortemente le storie delle persone, lasciando segni indelebili e trasformazioni. Si tratta di eredità variegata e complesse con le quali stiamo misurandoci e che sfuggono ancora adesso ad una comprensione chiara. Per noi insegnanti delle educazioni, dopo il distanziamento sociale previsto dai decreti ministeriali, è stato evidente quali fossero le priorità nel momento del ritorno in classe: mettere al centro la cura delle ragazze e dei ragazzi per il ri-avvicinamento e la rigenerazione delle relazioni e dei legami con e nella scuola. Una necessaria esigenza educativa e didattica per riprendere corpo e motivazione; dalle pratiche motorie, musicali ai momenti di gioco all'aperto, alle attività di espressione creativa.

Dove organizzare le pratiche musicali senza un'aula di musica? Perché la musica può essere avvicinata all'educazione civica? Queste domande mi hanno interrogata sulla necessità di affrontare ostacoli e sfide con soluzioni e possibilità attraverso la musica e le sue pratiche creative ed espressive.

¹ musicista e docente presso la scuola Meda- Ferrarin - Istituto Madre Teresa di Calcutta - Milano

Un percorso formativo

In questo senso è stata per me un'esperienza davvero significativa l'attività formativa on-line proposta dal Centro Studi Maurizio Di Benedetto. Il seminario, dedicato al "Paesaggio sonoro come teatro educativo",

(<https://www.musicheria.net/progetti/laboratori-formativi/5265-il-paesaggio-sonoro-come-teatro-educativo-seminario-di-formazione>) è stato un'occasione di aggiornamento rigenerante davvero importante verso la quale sento un profondo sentimento di gratitudine e necessità di restituire tale ricchezza sul piano educativo ed umano. Una formazione che si è rivelata una vera e propria risorsa dal punto di vista professionale perché ho potuto conoscere e incontrare nuovamente insegnanti, docenti, ricercatori e musicisti fra i più rilevanti nel panorama nazionale della didattica musicale.

Una grande comunità di ricerca musicale a distanza a partire dall'esperienza di ascolto condiviso del paesaggio sonoro. Incontri dai molti volti; volti che, affacciati dalle piccole finestre, apparivano sullo schermo del computer dopo il clic sul link del meet. Abbiamo iniziato a viaggiare nella *Storia del concetto* del paesaggio sonoro, a *occupare spazi con i suoni* nelle attività dei *Laboratori di composizione*. Un incontro tra persone che, tra vicinanze e distanze geografiche, hanno condiviso riflessioni sull'esperienza del suono.

Un nuovo impegno musicale intorno all'esperienza del ri-ascoltare insieme i patrimoni culturali tra segnali e ricerca di senso *negli ambienti di apprendimento, nelle scuole e nei servizi*. Una proposta organica fondata sul coinvolgimento attivo attraverso l'uso di applicazioni e dispositivi d'avanguardia digitale che mi ha coinvolto e messa in gioco tra spaesamento e orientamento con le *Mappe sonore*. Nelle attività con le compagne e compagni di classroom ci siamo confrontate/i in piccoli gruppi, in stanze virtuali tra le esperienze di scrittura creativa, paesaggi e *narrazione* che hanno preso voce e corpo nelle registrazioni e nella produzione di elaborati musicali digitali. La formazione sulle competenze digitali, attraverso l'uso di tecniche specifiche, dispositivi e applicazioni come Zoom, Audacity, Spreaker si è rivelata una risorsa efficace, un aggiornamento indispensabile per coinvolgere e responsabilizzare le ragazze e i ragazzi, esperti digitali del futuro. nella complicata proposta educativa della scuola ai tempi del Covid. Si trattava di tradurre il ricco bagaglio formativo nelle attività musicali.

L'esperienza

Quali futuri per i nuovi cittadini del 2030? Soggetti pensanti, nuove umanità musicalmente civiche o civicamente musicali? In questo senso le pratiche di *educazione musicalmente civica* hanno cercato di avvicinare gli studenti alla riflessione e all'azione sonora. E' proprio l'attualità del messaggio raccolto in *The Tuning of the world* di M. Schafer, musicista, compositore, scrittore ed ecologista che ha preso vita tra le azioni sonore realizzate con gli studenti delle classi seconde. Il testo raccoglie ricerche, dati e riflessioni sul paesaggio sonoro di Vancouver e su altri ambienti canadesi dai quali ha preso avvio una nuova sensibilità acustica. Un riferimento di ricerca e sensibilizzazione sul suono che ha offerto efficaci possibilità didattiche per lo sviluppo di consapevolezza sulla percezione ed espressione sonora.

Schafer scrive: "Il giardino è un luogo in cui si coltiva la natura, è un trattamento umanizzato del paesaggio... Esiste un tempo per il concreto lavoro di restauro ed esiste anche un tempo per i grandi viaggi dell'immaginazione e dell'utopia. Poco importa se sono realizzabili; elevano lo spirito e nobilitano la mente... E il designer acustico potrebbe offrirci la nostra parte di partitura come hanno realmente fatto certi giovani compositori, nel corso di composizioni ambientali²".

Il giardino della scuola di via Mondolfo a Milano è diventato uno spazio per fare musica con le classi. Una sfida tra squadre che sulle tracce d'esperienza di *Walkingsoundscape*, si sono messe in

² M. Schafer, *Il paesaggio sonoro*, Unicopli Ricordi, Milano 1977, pp. 336-337.

gioco e hanno utilizzato il cellulare come bussola per orientarsi tra le registrazioni collettive. Il fonico di riferimento di gruppo aveva il compito di guidare la registrazione lungo il percorso. Successivamente i materiali audio raccolti dai gruppi sono stati oggetto di lavoro condiviso in classe e hanno inaugurato l'esperienza del ri-ascolto che ha accompagnato nel corso dell'anno scolastico importanti momenti di partecipazione. Dal giardino sonoro di M. Schafer alla foresta equatoriale di D. Monacchi, ingegnere del suono che, con il progetto *Fragments of Extinctions*, ha divulgato tecniche di registrazione innovative in difesa delle biodiversità acustiche. Nell'avventura del *Dusk chorus* un viaggio di ricerca nella cura degli ambienti sonori.

Nei **padlet** sono raccolti i materiali audio di parole e voci registrati nelle classi seconde intorno all'esperienza di ricerca ecologica ed espressiva sull'ambiente. Una polifonia di voci ha preso forma nelle onde sonore riprese nei **video** da esperti registi

Caosottovoce

<https://padlet.com/robertapestalozza/nf1dp9aw2bk6c8jz>

Parole nella foresta

<https://padlet.com/robertapestalozza/8pzc1ggs80mwagif>

Video

<https://drive.google.com/file/d/19th409nL9YZOJoCFfk0vWecRudRAfvIu/view?usp=sharing>

<https://drive.google.com/file/d/15z1Lk1cbZ1frVJ2QaADS3EGM3jDLnvDC/view?usp=sharing>

<https://drive.google.com/drive/folders/116FhmmHLrtmvA6boSlT3SPRbULwwpFmO?usp=sharing>

La progettazione didattica per le *attività civicamente musicali* previste per le classi prime ha individuato il tema dei diritti e dei doveri nella comunità. **Voci in stile** è una raccolta di interviste che, a partire da alcune domande, hanno esplorato i colori del suono della voce. Un'attività che nella scuola ad intermittenza ha cercato di avvicinare e coinvolgere le bambine e bambini, le ragazze e i ragazzi al senso del bene comune attraverso l'esperienza sonora che, come *cornice*, potesse aiutare l'immaginazione per riconoscersi. Nella classroom, con le mail, nelle chat di whatsapp hanno preso parola le voci registrate in mp3. Materiali che nella classe ritrovata in presenza sono stati oggetto di ascolto condiviso tra punti di forza e debolezza. Molti gli stili di voce in gioco tra le "Voci in stile"; moltitudini di timbri e sostanze sonore da ascoltare nel link qui sotto riportato.

Voci in stile

<https://padlet.com/robertapestalozza/9hls8hhk04x3le8p>

Stati sonori è il titolo dell'attività di educazione civica che ha cercato di avvicinare le ragazze e i ragazzi a partire dal concetto di libertà tra le culture del mondo. In classe ci siamo soffermati sul gioco di parole "stati sonori" e sul significato della parola "Stato", possibilità esistenziale ma anche organizzazione geo-politica. A partire dall'ascolto di canzoni, forme musicali e dalla visione di film, le ragazze e i ragazzi sono stati invitati a scrivere un testo creativo o un copione dove segnare i dialoghi fra le voci e le sigle musicali. Un lavoro organizzato a piccoli gruppi che nella scuola in DAD ha richiesto molto impegno. I fonici di gruppo avevano il compito di raccogliere le registrazioni audio e di procedere all'editing di produzione sonora. Hanno preso voce e suono narrazioni, canzoni, poesie sonore, interviste prodotti in podcast nella raccolte qui sotto riportata dal link.

Stati sonori

<https://padlet.com/robertapestalozza/cchl481vg2azwrml>

Penso che le pratiche di educazione civica siano state e possano essere occasioni interessanti per sviluppare percorsi di apertura in grado di valorizzare l'utopia musicale. Un fare musica nella realtà dell'incontro con sé e con il mondo fatto di persone vicine e lontane; possibilità di dialogo creativo fra vecchio e nuovo per promuovere occasioni di avvicinamento e scambio dentro le scuole, negli istituti al fine di educare ad essere e divenire soggetti musicalmente aperti fra i paesaggi sonori dell'Utopia.

Voglio ringraziare Maurizio Disoteo, Maurizio Vitali, Enrico Strobino, Roberto Agostini, Antonella Talamonti, Silvia Cornara, Matteo Frasca, Mario Piatti e Paolo Scatena "esperti appassionati" che hanno saputo guidare e accompagnare il cammino musicale radioso e ormai innarestabile.